

VI 625

Villa dell'Ordine dei Templari, dei Cavalieri di Malta, del Demanio, Villata, Bressan, Breganze, Rinaldi, Baldinazzo, detta "la Commenda"

Comune: Vicenza

Frazione: Santa Croce Bigolina

Località: Costa della Commenda

Via Commenda, 64

Irvv 00001555

Ctr 125 NE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1953 / 06 / 10

Dati catastali: F. 8, M. 88 / 89 / 90 / 91 /

92 / 93 / 94 / 95 / 96 / 173



La villa è situata su un'altura dei colli Berici in località Commenda, che da essa prende il nome. Un viale in lieve salita conduce attraverso il grande parco che si estende su tutti i versanti della collina e termina in una corte allungata. Il lato est della corte è occupato dalla villa, costituita da due corpi di fabbrica giustapposti a formare un angolo ottuso, mentre a ovest vi è quanto rimane della cappella gentilizia.

Il prospetto sulla corte del corpo più a nord si eleva su due piani e un sottotetto e presenta semplici aperture rettangolari. Il corpo meridionale, a causa della pendenza del terreno, scopre un piano seminterrato.

La porta di ingresso si raggiunge da una scala a doppia rampa che termina su una terrazza con balaustra. La facciata è caratterizzata da linee estremamente semplici e rigorose, forata al piano rialzato e al piano primo da aperture rettangolari con cornici lisce, addensate verso l'asse di ingresso; il sottotetto è illuminato da basse finestrelle rettangolari; la fronte è conclusa da una cornice sottogronda modanata leggermente aggettante. Movimenta un po' la facciata il balconcino che sporge al centro del piano primo. Il fronte opposto, rivolto a valle verso la pianura, è organizzato in modo analogo, ma l'ingresso avviene di-



VICENZA

rettamente dal parco per la diversa quota del terreno.

L'edificio fu fondato dall'ordine dei Cavalieri Templari all'inizio del XII secolo per offrire alloggio ai crociati che si recavano in Terra Santa. Passò poi, dopo la soppressione dell'ordine nel 1315, ai Cavalieri di Malta e divenne Commenda fino ai decreti napoleonici del 1807, quando fu incamerata dal demanio. Nonostante i diversi passaggi di proprietà e le vistose e radicali trasformazioni subite, ha mantenuto l'appellativo di Commenda con cui oggi si individuano tutta la collina e la zona. Nel corso del XVIII secolo l'edificio medievale fu ingrandito e abbellito; a metà del XIX secolo il complesso fu completamente rinnovato dall'allora proprietario Francesco Bressan, acquistando quest'aspetto tardoneoclassico che Cevese (1971) definisce «senza pretese». Alcuni ambienti all'interno vennero comunque conservati e mantengono le proporzioni originali.

La cappella gentilizia che chiude a ovest la corte fu ingrandita nel Settecento e arricchita di una pala di Antonio de' Pieri; dopo la consacrazione napoleonica, nel 1807, fu suddivisa all'interno e privata del prospetto.



Prospetto sulla corte del settore meridionale